

AZIONE

Per una democrazia liberal-progressista

Ora basta! L'Italia è un grande paese. **Nessuna maledizione ci condanna a dover scegliere tra l'incompetenza dei populistici e quella dei sovranisti.**

AZIONE è il luogo di mobilitazione dell'Italia seria: quella che lavora, produce, studia e fatica.

L'Italia è oggi una nazione ingiusta: con i giovani, con le donne, con le persone bisognose di assistenza, con chi vive al Sud, con chi vuole svolgere la sua attività libero da mille "lacci e laccioli". Molte di queste ingiustizie derivano dall'incapacità dello Stato di svolgere efficacemente la sua azione, altre dal malcostume alimentato anche da troppi pessimi esempi.

L'Italia non è in sicurezza. Non lo è a causa dell'alto debito, dello sperpero di denaro pubblico, dell'incompetenza e di una mancanza di consapevolezza e responsabilità che non affligge solo la classe dirigente politica. Nessuno di noi sceglierebbe uno degli attuali leader politici per gestire la sua attività. Eppure gli affidiamo lo Stato, perché non lo sentiamo nostro fino in fondo.

Le radici culturali e politiche di AZIONE sono quelle del liberalismo sociale rappresentato in Italia dal Partito d'Azione, che ha coniugato la tradizione liberale con quella socialista, producendo una classe dirigente che è stata l'avanguardia dell'europismo. Le ragioni della sintesi tra quelle due grandi culture politiche tornano attualissime oggi.

I mali che affliggono l'Italia e l'Occidente sono le fratture che si sono create tra progresso e società, tecnica e uomo, libertà e conoscenza, crescita e sostenibilità, mercato e giustizia sociale. Fratture che non si sanano fermando il progresso o limitando la libertà, ma investendo sulla conoscenza e sulla società, restituendo un "senso" e una direzione all'azione dell'uomo.

Lo Stato va rafforzato nelle sue funzioni fondamentali: Scuola, Sanità e Sicurezza/Giustizia dove l'Italia investe oggi molto meno degli altri paesi europei. Tempo pieno in tutte le scuole, avvio dei giovani alla lettura alle lingue e allo sport, assunzione di medici e infermieri, assistenza agli anziani e ai malati, presidio del territorio e intransigente rispetto della legalità senza sconfinare nel giustizialismo; queste sono le priorità. Dobbiamo essere consapevoli che un paese che ha un tasso di analfabetismo funzionale doppio rispetto agli altri paesi avanzati, e dove un giovane su due non legge un libro, sta preparando una generazione perduta.

Uno Stato forte non è quello che nazionalizza le imprese, ma quello che istruisce i cittadini e li prepara ad affrontare le sfide di una società libera e di un'economia fondata sulla concorrenza e sulla sostenibilità, senza lasciare solo chi soffre.

Uno Stato forte è capace di sedersi con autorevolezza, e senza complessi di inferiorità - nascosti dietro belligeranti quanto vuoti diktat - con i partner europei per costruire un'Unione Europea sempre più stretta. **La costruzione dell'Europa federale e il rafforzamento del rapporto con le grandi democrazie occidentali, devono ridiventare i due punti cardinali della politica estera italiana.**

La politica economica di AZIONE sarà fondata su due pilastri: investire e proteggere. Investire per affrontare le trasformazioni digitali e ambientali giocando in attacco; proteggere quando le distorsioni del mercato danneggiano i lavoratori e i cittadini. In particolare l'urgente e necessaria

rivoluzione ambientale va trattata seriamente. Trasformare l'economia e la società da un modello di sviluppo fondato sul consumo, a uno basato sulla sostenibilità è una straordinaria sfida per una nuova stagione di crescita consapevole e responsabile, non la scusa per imboccare la strada della "decrescita (in)felice".

L'Italia può contare su molti punti di forza culturali, sociali ed economici. Per liberarne le energie serve una classe dirigente capace innanzitutto di gestire la cosa pubblica.

Il nostro dibattito politico è concentrato su riforme che non riformano e rivoluzioni che non arrivano, mentre il "buongoverno" rimane da 50 anni la priorità disattesa di questo paese.

La classe dirigente di cui abbiamo bisogno è formata da persone che si sono misurate con il cambiamento dando prova di capacità, serietà e coerenza. L'incoerenza e il trasformismo non rappresentano le virtù degli statisti ma il salvagente degli sconfitti. **La politica si fonda sulla parola, se la parola non ha valore, la politica non ha valore. Senza la coerenza viene meno la fiducia che consente a un Governo di implementare un programma di lungo respiro.** Se non ci fidiamo della capacità di affrontare problemi complessi allora chiediamo alla politica piccole prebende oggi, piuttosto che grandi iniziative per il domani. **Una spirale che va finalmente rotta.**

Pochi credono che sia possibile per un nuovo movimento politico affermarsi e diventare decisivo. Il cinismo è diventato un tratto distintivo del dibattito politico italiano. Eppure oggi il voto è sempre meno convinto e sempre più spesso motivato solo dall'odio verso gli avversari. Questo clima è alimentato dai partiti perché rappresenta l'unico modo in cui fallimenti, giravolte e alleanze sterili dettate dalla paura, possono trovare giustificazione. AZIONE è anche la casa di tutti gli elettori - liberali, popolari, social democratici - che non vogliono rinunciare ai propri valori per seguire i partiti da cui provengono sulla strada delle alleanze con la Lega o con i 5S. In nessun paese europeo gli eredi delle grandi culture politiche del '900 hanno scelto di allearsi con gli avversari della democrazia liberale, sperando di "costituzionalizzarli". Al contrario, spesso si sono uniti per condurre una controffensiva vincente. Dobbiamo seguire questa strada, e diventare il pilastro di un grande **Fronte Repubblicano e Democratico** capace di ricacciare populistici e sovranisti ai margini del sistema politico. Per questo consentiremo la doppia tessera, non vogliamo escludere ma al contrario tenere le porte ben aperte e favorire l'aggregazione delle forze democratiche.

Da oggi sarà possibile iscriversi ad AZIONE e fondare o aderire a un Comitato. Il 30 novembre a Roma presenteremo le nostre proposte sulla Sanità.

Inizia una grande battaglia contro l'ignoranza e l'incompetenza. Un cammino per riportare l'Italia al posto che merita. Nessuna maledizione ci condanna al declino. **L'Italia è più forte di chi la vuole debole.**

Entriamo in AZIONE.